

Progetto Pop-Aut

Dando voce all'esigenza di numerose famiglie (la maggior parte delle quali con bimbi piccoli, di 3, 4 e 5 anni), Aut Aut ha realizzato, nel gennaio 2019, il progetto denominato 'Pop - Aut'.

Si tratta di un progetto finalizzato alla attuazione di interventi individualizzati educativo-abilitativi, principalmente per bimbi della fascia di età 0-6 anni, ma sono state tante le famiglie con ragazzini autistici più grandi, che hanno deciso di aderire al progetto.

L'esigenza espressa dalle famiglie era di completare l'offerta terapeutica proposta da Asl, con interventi individualizzati da realizzare secondo metodologia educativo-comportamentale. Ciò anche al fine di garantire un intervento terapeutico riabilitativo intensivo precoce.

Aut Aut ha così coinvolto terapisti di rinomata esperienza e professionalità, per consentire il miglior intervento possibile.

Il progetto è strutturato in due fasi: la prima di valutazione che il Dr. Franco Nardocci (già direttore del Servizio di Neuropsichiatria Infantile di Modena e Rimini, ora Coordinatore del Panel della “Linea Guida per la diagnosi e trattamento di bambini e adolescenti con disturbo dello spettro autistico” istituito dall’Istituto Superiore di Sanità) e la Dott.ssa Katia Tonnini (Pedagogista e Coordinatrice dei Servizi per l'Autismo della Cooperativa San Vitale di Ravenna) effettuano, incontrando i bambini e i ragazzi, le loro famiglie e gli operatori che con questi operano (educatori, insegnanti, ecc.), per realizzare e definire piani di intervento personalizzati su base ICF (ovvero sulla base degli indici di classificazione del funzionamento promosso dall'Organizzazione Mondiale della Sanità; strumento previsto anche dalle nuove indicazioni del Ministero Istruzione per la definizione del progetto individuale per la legge 104); la seconda fase prevede l'attuazione di tali programmi mediante il coinvolgimento del gruppo di educatori e terapisti che da diversi anni collabora con Aut Aut, coordinato dalla Dott. Valentina Ciulla, psicoterapeuta cognitivo comportamentale, che svolge periodicamente anche confronti clinici con l'equipe per il monitoraggio degli interventi psicoeducativi.

Dopo la prima fase di valutazione e di predisposizione del programma individualizzato, dunque, i bambini svolgono attività coi terapisti in incontri settimanali (la durata e la frequenza dei quali è definito dai coordinatori assieme alle famiglie).

Periodicamente, i terapisti e gli operatori incontrano le famiglie, i terapisti ASL, gli insegnanti, e gli altri operatori con cui svolgono attività i bambini e i ragazzi, al fine di coordinare gli

interventi.

Si tratta di un progetto i cui costi sono integralmente a carico delle famiglie e dell'associazione (che in parte li sostiene), che si pone l'obiettivo di integrare con interventi 'privati', la proposta riabilitativa offerta da Asl.

Il progetto è stato presentato a dicembre 2018 al direttore del Servizio di Neuropsichiatria infantile e alla dirigenza dell'Asl (centro Cardarelli).

Le attività si svolgono presso la sede di Cognento di Aut Aut.